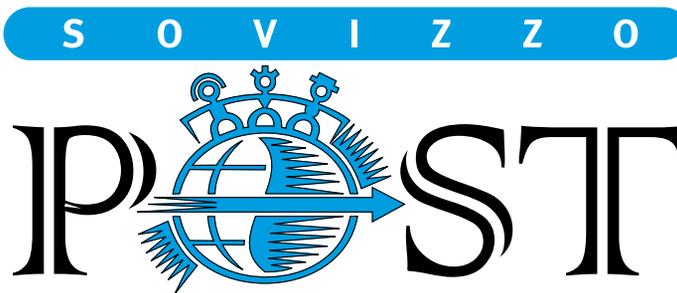


ALIMENTARI TABACCHI

**DE ANTONI
RUGGERO**

RICEVITORIA LOTTO

Via Marconi, 38
Tel. 0444.551163
36050 SOVIZZO (VI)



SuperEnalotto **GRATIA** **GRATIA** **GRATIA**

Cartoleria, testi scolastici per tutte le scuole, giornali, fotocopie a colori, libri, giocattoli

Cartoleria 2M

Via degli Alpini, 49
- SOVIZZO -
tel. 0444 551921

Iscrizione al Tribunale di Vicenza n. 1010 del 23.10.2001.
Direttore Responsabile Stefano Cotrozzi. Stampato in proprio.

• A CURA DI PAOLO FONGARO •

n. 188 · 15.10.2011

Siamo ormai alla vigilia del decimo compleanno di Sovizzo Post: leggete con attenzione le istruzioni per il sondaggio a premio a cui vi invitiamo caldamente a partecipare! Solitamente in questo periodo pubblicavamo il nutrito carnet di proposte offerto dalla Polisportiva di Sovizzo per l'attività fisica in palestra: per evidenti motivi di spazio vi rimandiamo proprio alla sezione "Palestra" del sito www.polisportivasovizzo.it dove potrete trovare ogni dettaglio. Ottobre corre veloce e già doppiamo la metà del mese. Mi prendo una riga per abbracciare con tutto il mio amore la nostra Carola Maria che il 17 soffia sulle sue prime quattro candeline: ad multos annos, Stellina mia! Carola... Carolus... Sono giorni di festa anche per chi porta nel cuore Karol Wojtyła: il prossimo 22 ottobre - per la prima volta - la Chiesa ricorderà liturgicamente il da poco Beato Giovanni Paolo II, figura così amata anche da chi non crede. Lui ci ripeteva spesso "Non abbiate paura!"... Carissimo Lolek, continua a vegliare su di noi! Il materiale abbonda: arriverdoci al prossimo numero, dedicato a questi primi dieci anni insieme: fatevi sentire!!

Paolo Fongaro per la Redazione di Sovizzo Post

LA LAUREA DI MARTINA

Negli Stati Uniti la chiamerebbero "First Daughter", visto che è la primogenita della nostra attuale prima cittadina. Per noi è però semplicemente Martina. Anzi, da oggi in poi la Dottoressa MARTINA SIVIERI, dato che lo scorso 6 ottobre ha tagliato il traguardo della laurea triennale in Scienze Psicologiche della Personalità e delle Relazioni Interpersonali presso l'Università degli Studi di Padova, discutendo la tesi "L'adolescenza: dai riti di passaggio ai disturbi etnici" con relatrice la Prof. Chiara Nicolini. Cara Martina, ci uniamo alla gioiosa soddisfazione di tutti i tuoi cari: ti auguriamo di camminare serena lungo un cammino costellato di luminose soddisfazioni. E ti abbracciamo con il nostro immancabile AD MAIORA!

La Redazione

ZIO STEVE E IL PROF. FEDERICO

Ne hanno parlato praticamente tutti, qualche volta a sproposito. Noi lo facciamo anche perché Sovizzo Post, nella sua redazione ed impaginazione, è legato a doppio filo ai prodotti Apple. Eravamo affezionati al lui, utenti entusiasti delle sue creazioni innovative, ammiratori del suo autentico genio. Anche per questo Steven Paul Jobs per noi era e resterà per sempre "Zio Steve": un imprenditore visionario, un ingegnere di sogni che è riuscito a rivestire di mito tanti prodotti rivoluzionari. Le sue vicende umane e professionali sembrano uscite dalla penna di un ispirato sceneggiatore e basta scorrere velocemente la sua biografia per cogliere da subito l'unicità del personaggio. C'è chi afferma che le tre mele più importanti della storia sono quella di Adamo ed Eva, quella di Isaac Newton e quella di Steve Jobs; altri ne citano massime ed aneddoti come se si trattasse di farlo "Santo Subito". Non esageriamo: lui stesso non lo avrebbe

SONDAGGIO A PREMI!

Il prossimo 31 ottobre Sovizzo Post compirà i suoi primi 10 anni, senza tener conto dell'ormai mitico "Post di Sovizzo" curato da Gianfranco Sinico nella seconda metà degli anni novanta, esperienza cui seguiva per una breve stagione l'edizione di Massimo Acco.

In occasione del lieto anniversario abbiamo volutamente scelto un profilo discreto: aborriamo da sempre l'auto-referenzialità e pertanto non abbiamo organizzato chissà quali celebrazioni. Daremo però alle stampe un numero speciale di Sovizzo Post per il suo primo compleanno a doppia cifra. Stiamo preparando qualche sorpresa ed abbiamo più che mai bisogno del vostro aiuto, attraverso anche un piccolo SONDAGGIO "A PREMIO". La domanda è molto semplice: quali articoli, immagini o copertine hanno incontrato maggiormente il vostro gradimento? Quali pagine e righe vi sono rimaste più impresse nell'ultimo decennio? Può venire in vostro aiuto la consultazione della sezione "archivio" del nostro sito www.sovizzopost.it: là troverete tutti i numeri, a partire dalla primissima tiratura.

Siamo coscienti che il materiale è tantissimo, però fate un piccolo sforzo e mandateci una mail con il vostro podio ideale: i TRE (al massimo!) articoli, oppure copertine o racconti che "portate nel cuore". L'impegno di chi ci contatterà sarà premiato. Infatti tra tutte le segnalazioni che perverranno in redazione entro e non oltre la serata di domenica 20 ottobre verrà estratto un nominativo: la nostra ricompensa consiste in una splendida bottiglia di Champagne, anche se non escludiamo di poter proporre un altro paio di gustosi premi per altrettanti ulteriori nominativi e così completare degnamente un podio ideale di fedeli lettori. I vincitori verranno convocati in occasione di un evento del tutto particolare. Se possibile, lo ripetiamo, usate per cortesia la mail...

Grazie per la vostra preziosa collaborazione: soprattutto per questa occasione... FATEVI SENTIRE!!

Paolo Fongaro e la redazione di Sovizzo Post

W GINA E GIANNINO

"Il giorno 23 settembre hanno festeggiato i loro primi 50 anni di matrimonio GINA FILIPPOZZI e GIANNINO COZZA. Un lungo cammino scandito da gioie, dolori, sacrifici, ma anche da tanto amore e rispetto reciproco. Uniti a festeggiare questo traguardo sono i figli Antonella con Federico, Adriano con Laura e l'adorata nipote Vanessa: tantissimi auguri, che la vostra vita sia ancora lunga, colma di salute e serenità!"

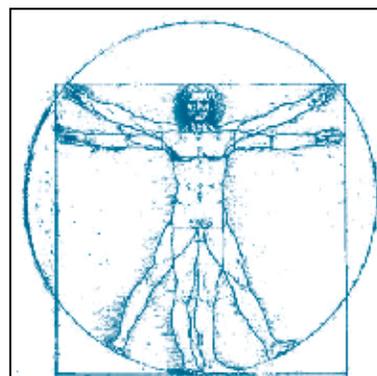
Che altro aggiungere al bel messaggio che abbiamo ricevuto? Ci uniamo alla genuina felicità ed agli auguri riconoscenti dei famigliari di Gina e Giannino, persone davvero speciali non solo per i loro cari. Evviva gli sposi, ad multos annos!!



BENVENUTA MICHELLE

Volentieri pubblichiamo questa tenera foto con il messaggio che l'accompagnava. Benvenuta, piccola Principessa: ad multos annos!

"Il giorno 30 settembre 2011, per la gioia di papà Manuel e mamma Valentina è nata Michelle Vittoria Balzarin! Condividono la loro felicità bisnonni, nonni, gli zii e tutti gli amici, augurando che possa rimanere sana e splendida."



FISIOSPORT

Studio di Massofisioterapia

Recupero funzionale traumi
(spalla, ginocchia, dolori artrosici vari...)
Riabilitazione - Visite specialistiche -
Kinesiologia - Preparazione atletica

SOVIZZO - Via Alfieri 102 (a fianco della farmacia)

SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

telefonando a: 340 7709547 - 347 4862882 - 329 8514453



ARTIGIANATO VICENTINO

CASARTIGIANI VICENZA - PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Casartigiani Vicenza - Viale Crispi, 142 36100 Vicenza (VI)
Tel. 0444 291595 - Fax 0444 281862
segreteria@casartigianivicenza.com

UNA GRANDE STORIA

L'ho scritto nell'editoriale dello scorso numero: la notizia della scomparsa di Edvige Carlotto Picco (per tutti la "Maestra Picco") ci ha colti al momento dell'ultima ribattuta prima di andare in stampa, lasciandoci l'amaro in bocca e nessuna possibilità di salutarla degnamente.

Abbiamo ora l'onore di lasciare spazio ad una sua stimatissima collega, la Maestra Neris (Amneris Zampretti Peretti) che ne dipinge per Sovizzo Post un ritratto vibrante ed appassionato: righe che profumano di ispirata saggezza ed affetto imperituro.

La Maestra Picco - non tutti lo sanno - era una appassionata lettrice di "Tex", la più famosa collana di fumetti ispirata all'eroe del West. La Provvidenza si diletta a dipingere la tela delle nostre vite usando anche delle emozioni coincidenti: proprio il giorno prima che la Maestra Picco se ne andasse, lo storico editore di Tex (Sergio Bonelli, figlio del mitico Gianluigi, padre del personaggio) l'ha preceduta lassù. Come per magia, la notizia è arrivata fino a Milano. Qualche giorno dopo le esequie della cara Edvige è arrivata ad uno dei suoi figli una telefonata dalla redazione di Tex. Non sono state condoglianze di circostanza: "...in due giorni abbiamo perso due persone importantissime: Sergio Bonelli e la sua lettrice più affezionata". Un ulteriore riconoscimento, più che meritato, ad una poliedrica e splendida colonna della storia del nostro paese. Ci consola immaginare l'arrivo della Maestra Picco in quelle lande illuminate dalla gioia: l'avranno accolta i suoi cari, gli amici che l'hanno preceduta... ed un geniale editore col cappello da cowboy, pronto ad accompagnarla a cavallo nelle verdi praterie del Cielo per raccontarle nuove storie ambientate come sempre nel magico, vecchio West...

Ci siamo conosciute più di ottant'anni fa, carissima Edvige, in collegio dalle Canossiane, a Vicenza. Io ero una ragazzina appena entrata in prima magistrale inferiore (l'attuale prima media), tu eri una "grande", ormai verso l'ultimo anno. Ci siamo ritrovate poi, nei primi anni della nostra carriera di maestre, io a Chiampo, poi a Meledo, tu ad Arzignano, a Durlò, a Pugnetto.

Successiva tappa del nostro ritrovarci è stato, qui, a Sovizzo, dopo che ci eravamo sposate. L'incrocio di amicizia ha avuto solide stabilità, sia nell'attività amministrativa condotta insieme dai nostri mariti, anche con incarichi di responsabilità (sindaco e vicesindaco), che nella costruzione di due grosse famiglie abbinata: quattro femmine a casa nostra, prima dell'arrivo di Antonio, quattro maschi a casa tua, e tutti in scala. Tante le giornate, le serate, le occasioni vissute insieme, a parlare di famiglia, di scuola, di problemi amministrativi del Comune del Dopoguerra, con discussioni che si protraevano a lungo, interventi pacati di tuo marito, Mario, quelli più coinvolgenti di mio marito. E intanto i ragazzi, un piccolo gruppo scolastico (piccolissimo, rispetto alle classi di quei tempi!) crescevano insieme e gli orizzonti delle nostre famiglie si allargavano.

Spesso era la scuola il nostro argomento, tu affrontavi sempre tutto con equilibrio, con pacatezza, con serenità, ma costantemente con decisione. È venuta prima la mia pensione, nel '73. Tu, invece, sei rimasta ancora fino al 1977

nella scuolletta di Valle, dove eri arrivata nel 1949, a completare un percorso di quarantacinque anni di insegnamento: amavi la scuola, l'impegno, la vita attiva.

Una volta rientrata fra le pareti familiari, hai speso la tua umanità e le tue qualità con presenze affettuose e rassicuranti a fianco di tuo marito, dei tuoi figli, che hai seguito fedelmente in tutte le fasi della loro vita e nei loro spostamenti, a fianco della tua famiglia di origine, delle persone della comunità. Hai affiancato Mario nella sua attività di infaticabile organizzatore di iniziative all'interno dell'Associazione Arma Aeronautica. Sei stata componente premurosa e affidabile della Commissione di Assistenza del Comune e ben te ne potrebbe render merito il sindaco Augusto Peruz.

Dai tanti viaggi in giro per il mondo, dalla Spagna, fino al Brasile a trovare il padre Angelo Costa, hai sempre saputo riportare conoscenze nuove ed esperienze da condividere. Poi in questi tuoi anni 80 e 90, anni di quella che per gli altri può essere considerata una Terza Età avanzata, mentre per te era ancora una fase di dinamismo e di curiosità, hai continuato a coltivare le tue letture, le tue passioni, le tue amicizie. E io sono stata privilegiata di molti incontri con te, di tante telefonate, nel corso delle quali dimostravi di essere informata su tutto e di poter dibattere qualsiasi argomento, di tante tue visite, a portarmi l'ultimo libro di questo o di quell'altro scrittore, che tu avevi naturalmente già letto, ad anticiparmi notizie lette sul Giornale, quotidianamente ricevuto e letto, a confrontarci sulla soluzione di qualche cruciverba o qualche quiz della Settimana Enigmistica, a testimoniarmi l'intensità di questa lunga, preziosa amicizia. A portarmi parole di affettuosa condivisione, una ventata di vitalità della quale sento già la mancanza.

Amneris Zampretti Peretti



Obama alla Casa Bianca.

Faggin torna spesso in Italia, nonostante sia ormai naturalizzato americano. Su Youtube si possono trovare diverse sue interviste ed è bello sentire nella sua voce un velato accento veneto, nonostante tanti anni lontano da casa. La sua vita è stata lontana dai grandi riflettori e nessuno lo ha mai idolatrato, come altri grandissimi scienziati che, lontani dal clamore e senza accumulare enormi fortune, hanno realmente cambiato le nostre vite.

Zio Steve ci mancherà. Il Professor Faggin è invece per ventenni noi motivo di autentico orgoglio, con una vena di amarezza per i tanti cervelli di casa nostra che possono sbocciare solo all'estero...

Paolo Fongaro

I MIRACOLI DELLA LETTURA AD ALTA VOCE

Il consiglio di Amministrazione della Scuola Materna "Giovanni e M. Luisa Curti" di Sovizzo con tutto il corpo docente è lieta di invitare i genitori e, perché no, anche i nonni ad un incontro che si terrà martedì 18 ottobre alle ore 20,30 presso la scuola materna di viale degli Alpini. La relazione dell'incontro sarà Mariella Lunardi, un'insegnante che da tanto tempo opera nella scuola primaria di Sovizzo e di cui

TECNOSTUDIO

realizza i SOGNI della TUA vita
trasmettendoti

TRANQUILLITÀ, AFFIDABILITÀ e SICUREZZA



TECNOSTUDIO

AGENZIA IMMOBILIARE

0444/551722

è recentemente stato pubblicato il volumetto "LeggiAmo" dall'ed. San Paolo sul tema della lettura condivisa tra genitori e figli.

Leggere un libro ad un bambino è senza dubbio la chiave per entrare nel suo mondo e M. Lunardi farà da guida perché, fin dalla più tenera infanzia, i nostri bambini possano appassionarsi alla lettura. Ecco quindi la necessità di trovare i momenti, i luoghi giusti, ma anche l'intonazione della voce e la gestualità che comunichino al fanciullo, non solo il fascino del racconto, ma anche la vicinanza affettiva di chi legge.

È senza dubbio una magia che merita di essere sperimentata proprio dalle mamme e dai papà più giovani che affrontano anche con qualche difficoltà il difficile mestiere del genitore. Sarà un modo per iniziare un dialogo con i propri figli con la mediazione di un buon libro e di un importante scrittore. M. Lunardi è fermamente convinta che questo sia uno degli strumenti più efficaci e perciò attende insieme alle insegnanti tutti i genitori della scuola materna.

Consiglio di Amministrazione e Docenti
"Scuola Materna Curti"

UN NUOVO CAPITELLO



Venerdì 7 - giorno della Madonna del Rosario - in Via Verdi il parroco don Francesco ha benedetto un nuovo capitello dedicato alla Madonna della Guardia. Il capitello è stato voluto e fatto erigere da Corinna Tibaldo su terreno di sua proprietà e vicino alla sua abitazione in cui si è trasferita da qualche mese. La Madonna della Guardia è venerata in particolare in Liguria dove viene chiamata anche Madonna della Provvidenza. Noi, in particolare abitanti di Via Verdi, siamo molto felici di avere tra le nostre abitazioni questo capitello: ci sembra sia arrivata una "abitante illustre" cui rivolgersi come sempre ad una Madre premurosa che ci ama e ci comprende.

Grazie Cori: avrai certamente realizzato un tuo desiderio, ma hai fatto anche un importante dono alla nostra Comunità!

Elda Maneghi

ULTIME DALLO SPORTELLO

Riprende giovedì 13.10.11 dalle 18.00 alle 19.00 allo sportello la disponibilità dell'avvocato Elena Peron di accogliere e dare un indirizzo gratuitamente a tutte le persone che richiedono una consulenza legale per i quesiti legali più svariati, e per i rapporti interpersonali conflittuali.

Martedì 25 ottobre alle ore 18.30 incontro con gli iscritti al corso base di informatica presso la sede del "social computer

Nuovo Circolo Ricreativo
Tabernulense
TAVERNELLE

campi da bocce
GRATUITI
unico ritrovo serale per giovani e non
aperto dal lunedì al venerdì dalle ore **19:30** alle **24:00**

L'INTERVISTA: GIORGIO RENIERO, PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI SOVIZZO

Prosegue la nostra panoramica sulle associazioni protagoniste dell'ultima estate sovizzese. In questo numero incontriamo **GIORGIO RENIERO**, presidente della Pro Loco di Sovizzo dal febbraio del 2009. La nostra chiacchierata inizia dall'evento che ci siamo da poco lasciati alle spalle: la Sagra dell'Assunta.

L'anno scorso la pioggia ha rovinato tutto: quest'anno è stata tutta un'altra cosa...

La sagra è andata bene in tutte e due le occasioni: l'anno scorso per il rinnovato spirito di aggregazione e l'impegno dei volontari, soprattutto tanti giovani; in più quest'anno il tempo ci ha dato una mano e la grande partecipazione di cittadini ha gratificato l'impegno profuso da noi organizzatori. È evidente che dal punto di vista economico l'edizione 2010 è stata un disastro, mentre quest'anno siamo riusciti a realizzare un certo margine che ci consentirà di proporre un fitto calendario di attività a partire dall'ultimo fine settimana di ottobre con la marronata ed il teatro (vedi box a fianco - ndr). Stiamo lavorando soprattutto con i giovani e con i genitori dei giovani ed i ragazzi, coinvolgendo anche le scuole in primis con il teatro ed altre iniziative.

In quanti siete?

Il direttivo è composto da nove elementi, con in totale una quindicina di soci costantemente attivi. Senza poi tener conto dei volontari che saltuariamente collaborano in occasione degli appuntamenti più importanti: oltre settanta persone hanno lavorato gratuitamente nell'ultima sagra, soprattutto tanti giovani entusiasti. Sono circondato da persone eccezionali, ripeto eccezionali che voglio ringraziare pubblicamente. Cerchiamo di lavorare con trasparenza e condivisione nella gestione, cercando di coinvolgere persone e volti nuovi, soprattutto tra i nuovi arrivati a Sovizzo: una autentica miniera di risorse e talenti.

Entriamo nei dettagli: puoi anticiparci i programmi per i prossimi mesi?

Per molti progetti siamo ancora in fase di preparazione. Comunque l'idea è di proporre un pomeriggio e serata di festa per il prossimo 8 dicembre, con l'accensione dell'albero di Natale, delle luminarie in centro, il raduno dei Babbi Natale, un piccolo mercatino e promozione delle attività locali, etc.: il tutto nell'atmosfera natalizia che culminerà nei tradizionali auguri sotto l'albero la notte di Natale. Non mancherà la Befana il giorno dell'Epifania, mentre vogliamo senz'altro riproporre la festa danzante di Carnevale, così ben riuscita nella scorsa edizione. Per quanto riguarda la sfilata dei carri abbiamo in progetto una collaborazione con gli amici della Pro Loco di Creazzo, con due sfilate in due giorni consecutivi nei rispettivi paesi. Poi continueremo a dare tutto il nostro sostegno ai gruppi di teatro amatoriale per giovani ed adulti: ogni mercoledì è possibile incontrarsi per prepararsi a gustare il piacere di calcare le scene. Infine una novità: "Notte di note" in occasione del plenilunio d'estate, un concerto speciale sotto la luna nel magico paesaggio delle Spurghe tra Vigo e Montecchio.

Qual è in due parole lo scopo della Pro Loco?

La difficoltà più grande che incontriamo è far capire che

la Pro Loco non è una associazione come le altre: non migliore o più importante, ma diversa. Il suo scopo la promozione del territorio, sia sotto l'aspetto dell'aggregazione che quello culturale. Però tutte queste iniziative hanno senso se sono condivise dalla gente: vanno preparate insieme per portare al massimo interesse e coinvolgimento da parte della popolazione. Se non c'è partecipazione, non ha senso sprecare tempo e risorse. La Pro Loco poi non è la sagra dell'assunta: questo appuntamento è sì importante, ma è solo un appuntamento dell'attività di un intero anno di attività.

Quindi è corretto dire che la Pro Loco può svolgere il ruolo di coordinatrice delle varie associazioni?

Lo scopo della Pro Loco non è assolutamente quello di sostituirsi alle diverse associazioni che devono invece mantenere la loro autonomia. È assurdo pensare di conglobarle. Possiamo però offrire loro - ovviamente se richiesto, in assoluta libertà - un sostegno logistico e strutturale che alla lunga può creare le basi per un dialogo e collaborazione costruttiva a beneficio di tutto il paese. Da questo cammino può scaturire di conseguenza anche un coordinamento, ma questo deve derivare da un processo spontaneo, senza alcuna imposizione. Sarebbe poi importante che la Pro Loco si impegnasse in ambiti attualmente non coperti da altre associazioni: penso ad esempio alla promozione della conoscenza del nostro territorio, alla promozione della cultura.

"Fare cultura" è indubbiamente difficile: come fare a suscitare l'interesse dei cittadini?

Ripeto: bisogna coinvolgere in primis la scuola e le altre associazioni, per creare interesse, attesa e partecipazione. E magari rovesciare il punto di vista, cercando prima di individuare gli ambiti culturali che incontrano maggiore curiosità ed esigenza di approfondimento, per poi muoversi di conseguenza, con entusiasmo contagioso!

E col campanilismo come lo mettiamo?

Bisogna lavorare e seminare a lungo: ci vuole tempo e pazienza per superare un problema che ha radici storiche. E questo lo si fa con un dialogo paziente, gettando ponti in primis tra i vertici delle varie associazioni. Se dimostriamo noi per primi questo impegno, poi la gente ci seguirà e si creerà maggiore unità.

Rapporti con l'amministrazione?

Fino ad oggi nulla da eccepire, anche se secondo me non è dato tutto il giusto peso al lavoro che si prefigge la Pro Loco. Non ci interessano chissà quali riconoscimenti: a noi interessano i fatti, non le chiacchiere. Sappiamo che i momenti non



sono facili, ma va ricordato che la Pro Loco è di tutti, quindi anche dell'Amministrazione.

A proposito di amministrazione: qualcuno maligna che questa tua esperienza a capo della Pro Loco sia anche un trampolino di lancio per una tua candidatura alle future amministrative....

Fin che sarò in Pro Loco, assolutamente no, tanto che non ho più incarichi a livello di partito (era segretario della locale sezione dell'UDC - ndr). Quando non sarò più in Pro Loco sarò libero di dare il mio apporto, ma dall'esterno, non in prima persona.

La delusione più grande da quando sei presidente?

Preferisco tenerla per me.

E la soddisfazione?

Vedere più di qualche persona tornare ad impegnarsi nella Pro Loco con rinnovato entusiasmo. Anzi, invito tutti quelli che hanno voglia di darsi da fare a venirci a trovare nella nostra sede sotto il municipio nella ex sede dei vigili. Vi aspettiamo!

Paolo Fongaro

Domenica 30 ottobre, dalle 14.30 presso il cortile delle scuole elementari e medie in via Alfieri, si terrà la 2ª festa "Sovizzo incontra l'autunno". Ci saranno marroni, fritte, brulé, torte, bibite, ma soprattutto tanta allegria. Alla festa sono invitati tutti i bambini della scuola materna, i ragazzi delle elementari e delle medie, accompagnati dai loro genitori e tutta la cittadinanza di Sovizzo. Delle truccatrici, dei clown saranno a disposizione dei ragazzi che potranno partecipare a giochi, a balli di gruppo e potranno divertirsi un mondo. La festa, organizzata dalla Pro Loco di Sovizzo in collaborazione con i genitori della scuola materna e patrocinata dal Comune, avrà come scopo la raccolta di fondi per la scuola materna e per le attività organizzate dai genitori. In caso di cattivo tempo la festa si farà ugualmente, però sotto la tensostruttura (il capannone della Pro Loco) vicino al parco dello sport in via M. Superga.

Poi alle ore 17.30 tutti a vedere cosa sanno fare i giovani che frequentano la scuola di teatro. Presso l'auditorium delle scuole in via Alfieri i giovani della compagnia di teatro di Sovizzo metteranno in scena lo spettacolo "NOTRE DAME DE PARIS" tratto dal famosissimo musical. Ingresso libero. Troviamoci tutti per passare un pomeriggio in allegria, unendo al buon umore la cultura.

La Pro Loco di Sovizzo invita tutti sabato 29 ottobre alle ore 20.45, presso l'Auditorium delle scuole di via Alfieri dove "La Compagnia del Trivelin" replicherà lo spettacolo che tanto successo a avuto alla prima nello scorso aprile: "Taxi a due piazze". Uno spettacolo dinamico, allegro con degli equivoci che ci faranno gradevolmente trascorre un paio d'ore in armonia. Tutti gli attori fanno parte della scuola di teatro per adulti che si tiene a Sovizzo: le lezioni per coloro che volessero parteciparvi si tergono il mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 19.45.

point" per definire insieme le date e gli orari delle lezioni. Al Piedibus sono iscritti più di 50 bambini. Le linee che sono state attivate sono quella delle Aquile e degli Orsi, mentre non hanno raggiunto il numero minimo delle iscrizioni le linee dei Delfini e dei Caprioli. Si ringraziano infinitamente i volontari che anche quest'anno si sono offerti di accompagnare i nostri bambini a scuola: un aiuto prezioso per le famiglie di Sovizzo.

Grande successo e 60 iscritti al servizio Doposcuola organizzato dallo Sportello e la Cooperativa primavera 85. Questo servizio è inserito nel Piano Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Sovizzo e va a supporto dell'attività didattica curricolare.

È in corso la pulizia delle caditoie stradali e la mappatura delle stesse effettuata dagli operatori dello sportello: un lavoro molto utile in vista del periodo invernale che renderà più sicure le nostre strade nei giorni di pioggia intensa.

Lo Sportello di coordinamento

SOLIDARIETÀ ALPINA

Il Gruppo Alpini di Sovizzo, in adesione all'annuale iniziativa sezionale, ha individuato per il 2011 la Giornata

della Solidarietà Alpina nel fine settimana 22-25 settembre. Battezzata "Solidarietà è Vita - Un piccolo gesto per un grande aiuto", la campagna degli alpini devolgerà quest'anno il ricavato a Metis Africa, una Onlus che segue da tempo progetti di collaborazione e assistenza medica con la popolazione del Mali, e alla sede nazionale dell'Ana che li impiegherà per supportare l'iniziativa "Una casa per Luca". Nel primo caso si fornirà al piccolo ospedale africano di Sangha un ecografo che servirà nei reparti di pediatria e maternità e contribuirà ad abbattere i rischi dei parti in una regione dove la mortalità infantile è al 35%. Nel secondo, i soldi confluiranno nella raccolta fondi nazionale che finanzia la costruzione di una unità abitativa "tecnologicamente attrezzata" per Luca Barisonzi, il soldato 21enne dell'8° Reggimento Alpini, reso tetraplegico a seguito della ferita riportata in Afghanistan nello stesso scontro a fuoco dove a metà gennaio morì il caporale Luca Sanna: un'occasione per sottolineare il legame umano tra l'Ana e le truppe alpine in servizio. Gli Alpini rendono noto che, a seguito delle collette attivate nella serata del 22 settembre (celebrazione del patrono San Maurizio) e nel pomeriggio di domenica 25 settembre (nello stand allestito in occasione di Viva San Michele), dalle rive dell'Ontè è stata devoluta alla Solidarietà

Alpina 2011 la somma di quattrocento euro. Un sincero grazie a quanti hanno accolto l'invito delle Penne Nere di Sovizzo. Con l'occasione, gli Alpini desiderano esprimere la loro riconoscenza agli abitanti di quello che ormai è diventato il "Rione Penne Nere", per la particolare apprezzata accoglienza manifestata nella serata di San Maurizio e si augurano che la manifestazione possa annualmente ripetersi e diventare un appuntamento tradizionale.

Gruppo Alpini Sovizzo

UN AIUTO PER LA RICERCA

La Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica-Onlus, come ogni anno, ha indetto per la settimana dal 17 al 23 ottobre delle manifestazioni per sensibilizzare la popolazione su questo grave problema di salute e incoraggiare la richiesta di sostegno. Per appoggiare questo piano, gli Alpini sovizzese saranno in Piazza Manzoni e davanti alla Chiesa del Colle nella mattinata di domenica 23 ottobre con l'iniziativa "Ciclaminari per la Ricerca", rivolta a chi volesse contribuire a sostenere questo importante progetto per affrontare la più diffusa delle malattie genetiche rare.

Gli organizzatori



Sovizzo (VI)
Tel. 0444/551031



Stampa foto digitale
Fototessere digitali
Riversamento video su dvd
Foto da foto senza negativo



Sali e Tabacchi
Valori bollati
ARTICOLI REGALO
ARTICOLI PER FUMATORI



Sorelle Dotti
Via Risorgimento, 55 Sovizzo (VI) Tel. 0444/551031

www.dttidotti.it

L'ULTIMA CACCIA

La notizia ci stava "scappando" (e lui, con la consueta umiltà, non ce l'aveva segnalata), ma per fortuna la Redazione di Sovizzo Post dispone di una efficace rete di segugi ed informatori, pronti a spifferare soprattutto le buone notizie. È risaputo che il nostro Gianfranco Sinico intinge sapientemente la propria penna nel calamaio dell'ispirazione: se ne sono accorti anche i giurati del premio letterario "Giovannino Guareschi", prestigioso riconoscimento organizzato in memoria del grande scrittore e giornalista, famoso non solo per gli indimenticabili *Don Camillo e Peppone*. Lo scorso 1° ottobre a Roncole Verdi (presso Busseto, nel parmense), un racconto di GFS è stato segnalato tra i migliori di cotanta rassegna di livello nazionale. Siamo nel pieno della stagione venatoria: ve lo proponiamo con orgoglio, soddisfazione... e la solita invidia per la prosa del suo autore. Complimenti e ad maiora, Capitano!

Paolo e la Redazione

Fanno presto a dire "prendere la volpe", come se incontrare questa bestia e farle la festa fosse la cosa più elementare del mondo. Lasciatelo dire a me, che di volpi, tassi, poiane, vipere, aironi, rane, pesce gatti, insomma di tutte quelle creature che popolano la Valdiezza (anguane comprese), ne so più di ogni altro. Sono nato in questa piccola valle e, in settant'anni, ho imparato a conoscere ogni suo angusto recesso, ogni passaggio possibile, ogni refolo di vento: a Vicenza rischio sempre di perdermi, anche di giorno, ma in Valdiezza posso girare ad occhi chiusi anche nelle notti senza luna.

In giro dicono che io sia un braccioniere. Forse lo sono stato da ragazzo, quando non esitavo a fare razzia di lucci e anguille devastando il torrente a suon di deflagrazioni con il carburo: ma era la maniera di portare a casa da mangiare e qualche soldo recuperato con i pesci da qualche famiglia di città. È vero, da anni non ho più la licenza di caccia, ma il mio sovrapposto mi accompagna solo raramente, ed in casi di emergenza, specialmente quando qualche bestia comincia a fare troppi danni nella valle. Così intervengo con il mio 12/70, più che altro per riportare un po' di equilibrio in questo angolo di mondo dove vivo guardando e ascoltando. Dicono tutti "Mario, tu sei matto!", ma mi piacerebbe veramente che, dopo il trapasso, il mio corpo venisse portato in mezzo al Boschetto di Sotto e messo su un catafalco, con quattro pali, come fanno gli indiani, con i piedi rivolti al sorgere del sole: nutrimento per tutte le bestie del posto, che continuerebbero poi a portare il mio spirito in giro per la valle. Una cosa è certa: io in Valdiezza ci sono ogni giorno (e quasi ogni notte).

E quella mattina di fine ottobre ero lì, in attesa che albergasse. Rintanato al limitare della valle, dove comincia il pendio del Boschetto, ero appollaiato in un groviglio di vite americana, rovo e acacia, con la vecchia giubba mimetica, ormai lisa dal tempo, per confondermi con la incomparabile vegetazione autunnale. Era umido e freddo, ma niente guanti o paraorecchi: dovevo essere vigile e reattivo. Il mio sovrapposto, con la canna appoggiata ad una forcella, era puntato fisso su un piccolo varco fra due arbusti, ad una trentina di metri dalla mia provvisoria ma riparata postazione. Se effettivamente in tanti anni avevo capito qualcosa delle abitudini e delle propensioni di quanti soggiornano nella valle, prima o dopo doveva passare di lì: aspettavo la volpe. Ne avevo visto più volte le orme a zig zag, tipiche di quando si muove normalmente. Ma avevo notato anche quelle strane impronte che lascia quando vuole eclissarsi e striscia poggiando le zampe posteriori sulle tracce di quelle anteriori. Non per niente si chiama volpe, mica oca.

Tutto era nato la domenica, verso mezzogiorno, sotto il portico del Poggio, l'osteria vicino alla chiesa: il munifico e spocchioso Gidido, elargendo un giro di prosecco a tutti i presenti, aveva promesso una sostanziosa ricompensa a chi gli avesse portato la volpe che da qualche settimana aveva preso di mira il suo cortile, strategicamente posizionato all'imboccatura della valle, facendo razzia delle sue pregiate ma tonte galline padovane. Nel vocio generale il Barba Guido, che sicuramente non era al primo bicchiere della giornata, si era senza scrupolo candidato: "Te la porto io, la carogna della volpe!".

Qualcuno ci aveva già provato, ovviamente senza risultato. Li avevo visti: con il telefonino incollato alle orecchie,

avevano cioncolato lungo i sentieri della Valdiezza. "Berto, visto niente?" "Negativo!". Figurarsi se la volpe aveva dei problemi con questi aspiranti cacciatori che, con il loro maldestro baccano, avrebbero allarmato e messo in fuga qualunque bestia nel giro di mezzo chilometro.

Io, dopo averlo individuato di giorno, ero arrivato nel mio sito con il buio, in silenzio: oltre mezz'ora di lento cammino. Dovevo essere in trincea prima delle cinque e un quarto, quando l'aria cambia direzione: è la valle che lentamente respira. Il suo alito accarezza l'erba e porta con sé profumi e sonorità a me noti. Mi sarei trovato fronte alla brezza che scivola da est, eludendo così l'attenzione della volpe che, se non ha proprio una vista acuta, è dotata di un olfatto e di un udito senza pari: il suo naso a punta e le sue orecchie ritte, così mobili, sono degli autentici radar che captano ogni segnale anomalo. Basta un niente per farle cambiare percorso: anche l'alito avvinazzato del Barba Guido. "Te la porto io..." aveva detto. E mi aveva guardato con quei suoi occhi liquidi, quasi a sfidarmi. La domenica non avevo minimamente replicato, ma quella mattina ero lì in agguato, immobile, arboreo, confuso nel fogliame appassito. Non ero certo che la volpe comparisse quella mattina, ma, se passava, avrebbe messo il muso fuori da quel pertugio, ed io l'avrei abbattuta senza scampo.

A dire il vero la cosa non mi entusiasma, ma ero stato un po' sollecitato nell'orgoglio. Avevo una certa reputazione da difendere, cresciuta anche oltremisura, che io avevo lasciato lievitare con finta noncuranza. Era sorta nel tempo anche qualche curiosa leggenda, che io non avevo mai rifiutato. Sono vanitoso? Tutti i cacciatori lo sono. Se mettevo nel sacco la volpe, l'avrei appesa a quell'ippocastano che sta vicino alla casa di Gidido, che ormai cominciavo a distinguere laggiù alle prime luci del giorno, fra una leggera nebbiolina. L'avrei fissata a quel ramo basso, in modo che la potesse vedere sin dall'uscio di casa, fra le poche foglie ormai rimaste sull'albero. Io non sarei mai andato a reclamare il premio, ma tutti avrebbero capito che era stato Mario a farle la festa: "...più furbo della volpe!". Chissà come avrebbe commentato il Barba Guido.

In cielo era rimasta solo la Stella Boara, là ad oriente. Da un'ora non mi muovevo, con il viso appoggiato al fucile. Ne sentivo il freddo contatto, e questo mi aveva aiutato a stare ben sveglio. Respiravo piano con il naso, l'occhio puntato sul mirino e rivolto verso quel buco che via via si evidenziava nel chiarore del mattino. Avevo preparato delle cartucce con pallini numero 2, giusto per non diradare troppo la rosata. Non si sarebbe neanche accorta di crepare. L'indice era appoggiato al grilletto: mancava solo lei. In cielo, verso nord, era apparso uno dei due falchetti che albergano sulla montagna. Tutti pensano che sia uno solo, perché mai si fanno vedere in coppia. Invece Mario sa anche qual è il maschio e quale la femmina. Quello era il maschio in un giro di ricognizione, forse solo per sgranchirsi le ali. A quell'ora non circolano molte potenziali prede. A quell'ora circola solo la volpe, magari tornando da qualche scorreria notturna. In corte da Gidido c'era il massimo silenzio: evidentemente la nottata era trascorsa tranquilla anche per le galline padovane. Del resto si avvicinava a grandi passi la stagione fredda e tutta la natura si stava in silenzio preparando alla quiete del lungo inverno alle porte. Di lì a qualche giorno sarebbe stato San Martino...

Eccola! Sbucò in un batter d'occhio la sua testa rossiccia. Guardava velocemente da un verso e dall'altro, le orecchie con la punta nera volteggiavano, il naso saggiava guizzante l'aria... Era sul mirino e... come per incanto fecero capolino una, due, tre... quattro teste rossicce! Quattro volpacchiotti, tutti con le orecchie ritte ed il naso all'insù, quasi a copiare i gesti della madre. Ebbi come l'impressione che lei in quel mentre mi stesse guardando, rivolta com'era per un attimo verso la mia direzione. Non mi mossi. Tutti i pensieri di una notte si erano smorzati su quella scena, che durò forse due secondi. La volpe, seguita dalla eccitata combriccola, svicò veloce verso l'ansa del torrente, probabilmente per salire poi verso il Boschetto. Ero ancora lì, con il sovrapposto fra le mani. Strani pensieri cavalcavano il mio sguardo ancora fisso sul mirino. Certamente non ero

pentito di aver risparmiato la bestia: come potevo uccidere una mamma davanti ai suoi cuccioli? E poi, che fine avrebbero fatto quei piccoli? Che strani casi propone la vita: ti arriva l'occasione che il tuo cervello ha sempre vagheggiato e il tuo cuore sceglie di lasciarla andare. Pensai che neanche quel rozzo del Barba Guido avrebbe sparato. Forse era meglio andare a casa a riporre il fucile e, magari, andare a farsi un caffè al Poggio, con un po' di prugna per scacciare il freddo: da quel buco non sarebbe passato più alcuna volpe, almeno quel mattino...

Bang! Lo sparo mi sorprese che ero ancora appallottolato nella mia trincea vegetale. Per un momento qualche fruscio fra l'erba. Poi il silenzio totale. Il colpo era stato esploso da non più di cinquanta metri alla mia sinistra. Decisi di rimanere fermo al mio posto, anche perché non era salutare essere sorpreso con il fucile in mano senza licenza. Sentii dei passi fra i cespugli secchi che si avvicinavano. D'un tratto comparve la sagoma del Barba Guido: aveva il fucile a tracolla e in mano, agguantata per le gambe posteriori, la volpe esanime. Passò a pochi passi da me, ma non si accorse della mia presenza. Si diresse verso la non lontana casa di Gidido, tronfio della sua preda, strascicando con noncuranza i suoi stivaloni e ruttando rumorosamente. Mi sembrò quasi di sentire il suo fiato puzzolente. Per qualche secondo rimase sulla linea del mio mirino e, quando fu sotto l'ippocastano, alzai impertinibilmente la mira e sparai i due colpi. Un po' di foglie volarono via e alcune castagne matte caddero sulla testa del Barba Guido, che imprecò ad alta voce e corse via intimorito. La brezza portò verso ponente l'eco degli spari. Era il sospiro di tristezza della valle.

Gianfranco Sinico

L'AGENDA DELL'U.R.P.

Censimento

Ha preso il via il 15° censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che fotograferà la realtà italiana ad una data precisa: il 9 ottobre 2011. Il questionario viene spedito alle famiglie da parte dell'ISTAT in un arco di tempo che va dal 12 settembre al 22 ottobre; l'Ufficio Comunale di Censimento provvederà a consegnare il questionario alle famiglie alle quali non sia giunto per via postale. Da domenica 09.10.2011 è possibile rispondere online alle domande sul sito dell'ISTAT (<http://censimentopopolazione.istat.it>) utilizzando la password stampata sul questionario; in alternativa si può riconsegnare il questionario compilato agli Uffici Postali oppure al Centro Comunale di Raccolta (allestito presso la Sala Consiliare del Comune - primo piano del palazzo municipale, accesso dalla scala esterna) aperto: lunedì dalle 9.00 alle 12.30; giovedì dalle 14.30 alle 18.00; sabato dalle 9.00 alle 12.30.

Per informazioni e per segnalare eventuali necessità di assistenza: tel. 0444/1802139-137 - fax 0444/1802143 - e-mail: anagrafe@comune.sovizzo.vi.it

Quali stili di vita?

L'UTAP di Sovizzo, con il patrocinio del Comune di Sovizzo, propone due appuntamenti per promuovere uno stile di vita sano: mercoledì 19 ottobre, ore 20.30, nella sala conferenze del Comune conferenza dal tema *Quali stili di vita per guadagnare in salute - relatori il dott. Mauro Loison (cardiologo, coordinatore UTAP-VI) e la dott.ssa Angiola Vanzo (nutrizionista, direttore SIAN, servizio igiene alimenti Nutrizione, ULSS 6 - VI)*. Domenica 23 ottobre, marcia della salute. La partenza è fissata alle ore 14.30 dal Palazzetto dello sport di Sovizzo seguendo parte dei percorsi n. 6 e n. 7 dell'opuscolo "SOVIZZO in Movimento - Salute". L'arrivo è previsto alle ore 16 circa al Palazzetto dello Sport. Gli abitanti di Tavernelle possono partire alle ore 14.00 dal Parco degli Alpini di Tavernelle seguendo il percorso n. 1 dell'opuscolo "SOVIZZO in Movimento - Salute" fino al Palazzetto dello Sport. La marcia sarà realizzata in collaborazione con la Pro Loco di Sovizzo e di Tavernelle, il Gruppo Alpini di Sovizzo e Tavernelle, il Gruppo Scout di Sovizzo, il Gruppo FIDAS e AIDO di Sovizzo e FIDAS di Tavernelle.

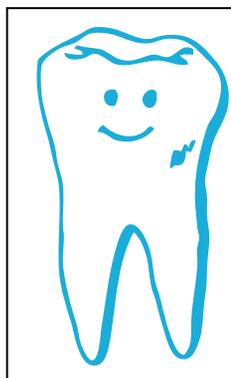
150° anniversario dell'Unità d'Italia

Prosegue il calendario delle celebrazioni legato all'anniversario per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Dopo le conferenze storiche, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Sovizzo propone altri appuntamenti di poesia, musica e cinema "In memoria dell'Unità d'Italia" con il seguente calendario: GIOVEDÌ 20 OTTOBRE, ore 20.45, auditorium scuole elementari: Il soldato bambino e Garibaldi; Domenico Carlioloto e la sua amicizia con l'eroe dei due mondi - Incontro sulla figura di Domenico Carlioloto a cura del giornalista Saverio Mirijello. GIOVEDÌ 27 OTTOBRE, ore 20.45, auditorium scuole elementari, proiezione del film "1860" di Alessandro Blasetti, giovedì 27 ottobre, ore 20.45.

Avviso di mobilità esterna

La domanda di mobilità per la copertura di un posto di Assistente Sociale Cat. D. 1 Area Segreteria, redatta secondo il modello scaricabile dal sito del Comune di Sovizzo, in carta semplice e firmata, dovrà essere indirizzata al Comune di Sovizzo e presentata all'Ufficio Protocollo dell'ente o spedita a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro le ore 12.00 del giorno 28.10.2011.

U.R.P. del Comune di Sovizzo



NUOVO CENTRO ODONTOIATRICO

di Cogo Giorgio e C.

Via Alfieri 34

SOVIZZO (VI)

Tel. 0444 376537

Cell. 333 7159756

Direttore sanitario

Dott. Claudio Manfrin

- Igiene e profilassi
- Ortodonzia adulti e bambini
- Protesi fissa, mobile ed impiantare
- Implantologia
- Implantologia avanzata
- Conservativa
- Gnatologia e posturologia
- Chirurgia orale e parodontale